

45° TTSUI

La Raccolta



Attribuzione Sephirotica; Binah

**Tui, il Sereno, il Lago
Kkunn, il ricettivo, la Terra**

L'Iniziato che ha sperimentato l'incontro con la sua femmina oscura può "raccogliere" i frutti della sua esperienza e avvicinarsi al termine del viaggio (O = Kether), infatti la sentenza dice: "Il Re si appropinqua al suo regno": Naturalmente la "Raccolta", il n. 45 dell'I King; è anche mettere insieme un gruppo di persone aventi lo stesso scopo e gli stessi ideali. Ricordiamo ad esempio l'Ultima Cena del Vangelo di Giovanni (cap. 13-17) in cui Gesù "raccoglie" i discepoli intorno a sé per l'ultima volta, e, dopo aver licenziato Giuda, dà la parte più alta dei suoi insegnamenti, lasciando così il suo testamento spirituale che sarà poi il fondamento della Chiesa.

L'attribuzione sephirotica di Binah è legata alla funzione propria di Binah e della sua colonna. Binah è "comprensione" e quindi "Raccolta".

Nella circolarità dell'albero Binah chiude il ciclo aperto da Chockmah e porta alla "morte". Nel Sepher Yetzirah avevamo attribuito alla colonna di Binah la lettera Mem (una delle tre madri) e Mem = Morte, il 13 dei tarocchi. Nella "Raccolta" è implicita l'idea della "morte" sia come maturazione di chi si raccoglie e, a causa del sacrificio offerto, "muta", e sia come presupposto del rinnovamento che seguirà.

Riferimenti biblici: Gn. 46, 5-7: Giacobbe va in Egitto con i suoi
Nm. 28 e 29: Pasqua, Pentecoste, ecc...
Esd. 3, 1-6: Riedificazione dell'altare
Mt. 14, 13-21: Moltiplicazione dei pani



La prima variante è favorevole e conduce al 17, “il Seguire”; esercitare la raccolta sulla linea del fisico richiede perseveranza. Raccogliere le forze e poi seguire, ecco il consiglio dell’I King; diciamo che il corpo fisico deve offrire la sua collaborazione ai corpi sottili giorno dopo giorno e, se qualche volta manca di farlo, basta “chiamare” e tutto torna all’ordine. Allora viene sublime riuscita.



La seconda variante è meno favorevole, ci dà il 47, “l’Assillo”. La “Raccolta” sulla linea della vitalità deve basarsi sulla sincerità, sulla passività (“lasciarsi tirare”) e sul sacrificio, vale a dire che per poter “raccogliere” prana, cioè energia vitale, bisogna sintonizzarsi con la natura, aprirsi ed insieme purificarsi, l’unico pericolo è l’esaurimento della fonte a cui si attinge, per questo bisogna essere “veraci” ed “offrire il sacrificio”; essendo sinceri, si è innocenti, e tutto avviene spontaneamente; con il sacrificio in parte si rende quello che si è preso, allora si ristabilisce un certo equilibrio.

Ricordiamo che i contadini ancora oggi quando fanno il raccolto della frutta lasciano sull’albero almeno un frutto come ringraziamento e restituzione di ciò che è stato preso, cosicché la vitalità della pianta non si esaurisce del tutto e da quel frutto lasciato si rigenera la produttività; esso fa la funzione del punto bianco Yang nel tutto nero dello Yin, della depauperazione.



La terza variante è sfavorevole, porta al 31, “l’Influenzamento”; raccogliersi sulla terza linea, quella dell’astrale inferiore, provoca “sospiri” ed un “piccolo svergognamento”; anche se si è “senza macchia”, sarebbe meglio trattenersi dall’esercitare questo tipo di “raccolta”, si eviterebbero influenze troppo “umide” (femminili).



La quarta variante è invece positiva, porta all’8, “la Solidarietà”, la raccolta sull’astrale superiore porta a “grande salute” ed al lavoro di gruppo, alla collaborazione e all’amicizia.



La quinta variante è pure favorevole, ci dà il 16, “il Fervore”; il “raccolgimento” sulla linea della razionalità, qualora si “possieda l’adatta condizione” e si sia perseveranti quando c’è poco risultato, alimenta l’entusiasmo, l’unica vera spinta che permette l’avanzamento.



La sesta variante infine è sfavorevole, porta al 12, “il Ristagno”; quando la raccolta si esplica sulla linea dell’intuizione nel modo errato, cioè congestionatamente e non serenamente, si ottiene un nulla di fatto, anzi un periodo di vera e propria decadenza, in cui “il grande se ne va e il piccolo se ne viene”.